

UMBERTO FANNI

Nato a Cagliari il 12 aprile 1962, si dedica sin da giovanissimo allo studio del pianoforte con la Prof.ssa Ludovica Costa al Conservatorio di Musica della sua città e si diploma in seguito presso il Conservatorio di Musica di Brescia, con il **massimo dei voti e menzione speciale**, sotto la guida del M° Agostino Orizio (fondatore e direttore artistico del Festival Pianistico internazionale “Arturo Benedetti Michelangeli”). Dopo il diploma si perfeziona presso il prestigioso Conservatorio di Musica di Ginevra sotto la guida del M° Harry Datyner.

All’attività concertistica (da subito intensa, con centinaia di concerti in veste di solista, camerista e solista con orchestra tenuti in Italia e all’estero, vincitore di concorsi pianistici nazionali e internazionali e quattro incisioni discografiche per la etichetta Foné), affianca quella di **gestione delle attività musicali fondando nel 1985 la “Giovane Orchestra da Camera Italiana”**, composta interamente da giovani musicisti di talento, ora tutti affermati solisti e prime parti di prestigiose orchestre nazionali ed internazionali (Scala di Milano, Accademia di S.Cecilia Roma, European Community Youth Orchestra, etc.). È responsabile della intera attività amministrativa e artistica dell’orchestra sino al 1989.

Nel 1989 Claudio Scimone lo vuole con sé come responsabile amministrativo e assistente alla direzione artistica della celebre compagine de “I Solisti Veneti”, per il quale, oltre a coordinare l’attività del Veneto Festival, organizza e segue tournée internazionali di successo (Europa, Oriente, Usa). Segue anche la prolifica attività discografia dell’orchestra con le incisioni del repertorio Settecentesco (in particolare Vivaldi e Tartini).

Nel 1996 viene nominato **direttore generale dell’“Orchestra Lirico-Sinfonica Donizetti” di Bergamo**, per la quale si occupa di gestire la stagione lirica e sinfonica del teatro. Si dedica in particolare alla ricerca di cantanti e allo studio delle voci in relazione a ruoli e partitura musicale-teatrale.

Nel 1998 fonda la Società Eureteis s.r.l. specializzata nella gestione di teatri e di festival di spettacolo. Da subito si fa carico della gestione artistica e organizzativa del Teatro Comunale Odeon di Lumezzane che nel giro di pochi anni diventa il secondo teatro più importante del territorio bresciano dopo il Centro Teatro Bresciano (Teatro Stabile di Brescia). La stagione del Teatro Odeon viene impostata su una programmazione che accosta il miglior teatro di prosa nazionale ad un cartellone di musica che spazia su molti generi (pop, jazz, world music e classica). L’attività di Eureteis ha compreso anche la gestione di grandi eventi di spettacolo all’aperto in varie città italiane.

Nel 1999 e nel 2000 ha curato la direzione organizzativa e amministrativa del Premio Arlecchino d'Oro per la Città di Mantova in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze, lavorando con Dario Fo, Marcel Marceau e costruendo uno spettacolo "totale" insieme al gruppo internazionale dei "Generik Vapeur".

Dal 1998 al 2006 è stato ideatore e responsabile artistico e organizzativo della rassegna estiva "I concerti di Piazza del Foro" per l'Ente Provincia di Brescia. Una rassegna il cui cartellone ha visto la partecipazione di artisti di vario genere musicale, dalla world music all'etnica, al pop, al jazz. I concerti sono stati per tutto il tempo della loro programmazione la maggiore iniziativa dell'estate bresciana registrando un altissimo gradimento di pubblico (una media di 1500 persone a serata) e critica.

Dal 2002 al 2006 è stato direttore amministrativo di "Crucifixus-Festival di Primavera", il più importante Festival di teatro sacro italiano, per il quale è ideatore, insieme a Paolo Fresu, della sezione "il jazz e il sacro". Con Fresu porta in Lombardia progetti straordinari dedicati alla tradizione sarda della Settimana Santa ospitando Elena Ledda e, per la prima volta insieme, le Confraternite di Castelsardo, Orosei e Santulussurgiu.

Nel campo della musica jazz è stato **direttore artistico per cinque anni (dal 2003 al 2007) del Manerbio Jazz Festival** ove ha portato i più grandi jazzisti del panorama nazionale e internazionale quali Paolo Fresu, Jack DeJohnette, Enrico Rava, Stefano Di Battista, Brian Auger, Antonello Salis, Roy Hargrove, John Patitucci, Chucho Valdes, Billy Cobham, John Scofield, Tom Harrell e molti altri.

Dal 1995 si interessa ai problemi legati all'organizzazione dello spettacolo dal vivo e della gestione delle istituzioni di spettacolo, approfondendo i temi della gestione amministrativa, aziendale, della produzione e ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie. **Per questo nel 1997 l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano lo invita ad insegnare management culturale presso il corso di laurea in Scienze della comunicazione della Facoltà di Lettere e Filosofia.** La collaborazione con l'Università Cattolica si è ampliata nel corso degli anni sino al conferimento del prestigioso incarico di **ideare e dirigere il Master di I livello in "Music and Opera Management" per l'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo.**

Attualmente ricopre l'incarico di docente di Organizzazione e Gestione delle Aziende di Spettacolo (corso di laurea in Scienze e Tecnologie delle Arti e dello Spettacolo - Università Cattolica, sede di Brescia). Per le specifiche e approfondite conoscenze e competenze in ambito manageriale viene incaricato da numerosi enti nazionali pubblici e privati per attività di consulenza su progetti speciali in ambito musicale (Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, Fondazione Brescia Musei, Pontificia Università Lateranense - Roma, Università degli Studi di Firenze, Comune di Mantova, etc).

Nel 2005 viene nominato direttore artistico del Teatro Grande di Brescia.

Da subito la sua direzione punta alla ricerca di nuovi talenti artistici sia nel campo della direzione d'orchestra che, soprattutto, nel canto. Inoltre lavora molto sulla qualità e innovazione della lettura registica e dell'allestimento scenico.

Sotto la sua direzione la stagione lirica vede un considerevole aumento di abbonati e di pubblico, che, peraltro, è andato crescendo di anno in anno restituendo realmente il teatro alla città.

Nel 2007 viene nominato direttore artistico della Fondazione Teatro Lirico

“G. Verdi” di Trieste. Nel triennio 2007-2009 lavora a stretto contatto e in piena sinergia con la sovrintendenza, seguendo la linea dell'ottimizzazione delle risorse, dell'incremento della produzione e della attenzione alla qualità artistica tanto delle professionalità interne al teatro, quanto degli artisti ospiti. Senza rinunciare ad una programmazione interessante, ha puntato su titoli del repertorio operistico più popolare, scegliendo accuratamente interpreti e direttori d'orchestra, in modo da implementare le caratteristiche e peculiarità degli organici orchestrali, del coro e del corpo di ballo. A dirigere l'orchestra triestina ha invitato, tra gli altri, artisti del calibro di Nello Santi, Bruno Campanella, Pinchas Steinberg, Asher Fisch, ma anche giovani direttori di talento (Dan Ettinger, Andrea Battistoni, Daniele Rustioni), alcuni dei quali si sono messi in luce in occasione del concorso internazionale per direzione d'orchestra “Victor De Sabata”, da lui ideato. Ha operato scelte di innovazione registica, pur nel rispetto della tradizione dei linguaggi del melodramma, conseguendo ottimi risultati di pubblico e critica grazie alle regie di Graham Vick, Denis Krief, Federico Tiezzi, Damiano Michieletto, Davide Livermore e Stefano Vizioli.

Fondamentale è stata la scelta di lavorare su coproduzioni nazionali ed internazionali:

in ambito internazionale: sotto la sua direzione la fondazione triestina ha stipulato coproduzioni con l'Abao di Bilbao per l'allestimento di *Due Foscari* (regia: Joseph Franconi Lee); Opernhaus di Zurigo per l'allestimento di *Francesca da Rimini* (regia: Giancarlo del Monaco); Wallonie di Liegi per l'allestimento di *Trovatore* (regia: Stefano Vizioli); in ambito nazionale si ricordano le coproduzioni con il Teatro La Fenice di Venezia e l'Arena di Verona (*La Rondine* – Graham Vick; *Romeo et Juliette* – Damiano Michieletto; *Anna Bolena* - Graham Vick; *Maria Stuarda* - Denis Krief) Comunale di Bologna (*Salomè* - Gabriele Lavia; *Samson et Dalila* – Michal Znaniecki). Ha lavorato anche sul repertorio contemporaneo commissionando - tra l'altro - la composizione della prima opera del noto compositore Alessandro Solbiati (*Il carro e i canti*, regia di Ignacio Garcia, 2009), suscitando la grande attenzione della critica nazionale ed internazionale. Ha rilanciato lo storico *Festival dell'operetta*, puntando su moderne riletture del genere e sulla qualità di interpreti e allestimenti. Tra gli altri si ricordano le regie di Maurizio Nichetti ne *Il paese dei Campanelli* e *Cin Ci là*; il debutto di Damiano Michieletto con la regia de *Il Paese del Sorriso*; e la elegante e raffinata regia di Federico Tiezzi de *La vedova Allegra*, coprodotta con Arena di Verona, Carlo Felice di Genova e Teatro di San Carlo di Napoli.

Ha seguito le tournées del teatro a Cipro e in Corea con *Madama Butterfly* (2008-2009).

Il primo bilancio sociale redatto dal teatro Verdi di Trieste nel 2010 ha dimostrato come il triennio 2007-2009 abbia portato il teatro in situazione di pareggio di bilancio, grazie ad una direzione finanziaria oculata e ad una direzione artistica attenta, propositiva e premiata da un copioso aumento di pubblico e abbonati di lirica e sinfonica.

Nel gennaio 2010 viene nominato direttore artistico della Fondazione Arena di Verona, incarico che ha ricoperto sino a marzo 2012.

L'incarico alla Fondazione Arena di Verona lo ha visto impegnato come dirigente preposto anche alla direzione dell'area di produzione e degli allestimenti scenici. La direzione della Fondazione Arena di Verona lo ha impegnato nella programmazione e gestione del Festival areniano, in estate, e della stagione lirica, sinfonica e di balletto al Teatro Filarmonico, in autunno-inverno. Il suo progetto di direzione artistica concepisce la stagione del *Teatro Filarmonico come laboratorio di ricerca sull'opera lirica e sul repertorio sinfonico*, luogo di scoperta di nuovi talenti musicali e teatrali, oltre che di formazione del pubblico ai linguaggi contemporanei della scena e della musica. *L'Arena di Verona, invece, rappresenta sempre di più il festival della grande lirica, proposto ad un pubblico internazionale e attento ad allestimenti di grande impatto visivo curati da grandi registi di fama mondiale.*

Il suo primo impegno è stato quello di curare sotto ogni aspetto produttivo l'88° Festival areniano, interamente dedicato al M° Franco Zeffirelli, con il quale inizia una intensa collaborazione per la ripresa degli storici allestimenti scaligeri di *Carmen*, *Trovatore*, *Aida*, *Madama Butterfly* e soprattutto per la nuova produzione della *Turandot*. Quest'ultima riscuoterà un grande successo di pubblico e critica. Nel 2010 invita grandi nomi della lirica quali Marcelo Alvarez, Fiorenza Cedolins, Sondra Radvanovski, Maria Guleghina, Marco Berti, Salvatore Licitra, Hui He, Lucrecia Garcia, Ambrogio Maestri, Dolora Zajick e fa debuttare in Arena artisti quali Anita Rachvelishvili, Mark Doss, Jorge De Leon e Dimitri Hvorostovski che vince il premio Opera Award come miglior baritono per la sua interpretazione del Conte di Luna ne *Il Trovatore*. Nel Festival 2011 porta, per la prima volta nella storia dell'Arena, a sei i titoli in cartellone (rispetto ai consueti cinque titoli) curando ben tre nuove produzioni (*La Traviata* inaugurale con la regia di Hugo de Ana e con la prestigiosa presenza ufficiale, per la prima volta in Arena, del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la ripresa dello storico *Nabucco* di Olivieri con la regia di Gianfranco De Bosio e *Romèo et Juliette* con la regia di Francesco Micheli).

Il biennio di lavoro in Arena è caratterizzato dall'equilibrio delle scelte artistiche svolte con una particolare attenzione al contenimento dei costi - dovuto alle necessità imposte dalla congiuntura economica -, alla qualità degli interpreti e alla omogeneità delle loro caratteristiche tecniche e vocali (aspetto molto delicato per l'opera eseguita in un ampio spazio all'aperto quale è l'arena di Verona). Le scelte artistiche hanno inteso privilegiare la ricerca di nuove voci areniane, per consentire un ricambio generazionale dei grandi interpreti e un'innovazione anche del pubblico.

In questa direzione ha fatto debuttare in due stagioni areniane più di 80 nuovi interpreti, molti dei quali ora lanciati in una importante carriera nazionale ed internazionale (ricordiamo tra i tanti Francesco Demuro, Ermonela Jaho, Serena Gamberoni, George Gagnidze, Antonino Siragusa, Aleksandra Kurzak, Maria Billeri, Maria Agresta, Luca Salsi, Nino Machaidze, Artur Rucinski, Jean Francois Borrás).

Le particolari competenze manageriali lo hanno portato a dedicare molta cura all'organizzazione del complesso sistema produttivo areniano, coordinando tutti i settori della produzione e della gestione del personale, con specifico riguardo agli organici artistici e tecnici.

Per la prima volta, dopo quasi un decennio, sotto la sua direzione artistica il recente festival areniano 2011 ha registrato un consistente aumento del pubblico e degli incassi. A ciò si aggiunge un altrettanto minuzioso lavoro dedicato al contenimento dei costi artistici e di personale, che ha prodotto un notevole risparmio di gestione.

Accanto all'attività in sede, ha **curato le prestigiose tournée dell'Arena di Verona in Giappone con Placido Domingo, in Israele (a Gerusalemme e Masada con l'Orchestra areniana diretta da Giuliano Carella) e in Oman** con una nuova produzione di Turandot di Franco Zeffirelli diretta da Placido Domingo; opera che ha inaugurato la monumentale Royal Opera House di Muscat alla presenza del Sultano e delle più alte personalità artistiche e politiche internazionali.

Nel 2012 e 2013 ha ideato e organizzato, con la Fondazione Teatro Grande di Brescia - di cui è, dal 2008, direttore artistico della stagione lirica -, l'evento **"La Festa dell'Opera"** che ha richiamato decine di migliaia di persone per una manifestazione non stop di 24 ore dedicata alla lirica, che ha destato un enorme interesse di pubblico e critica. L'iniziativa si è svolta nel centro storico e nella periferia della città di Brescia (teatri, piazze, cortili, quartieri) durante tutta la giornata, tramite singoli eventi "itineranti" svoltisi in punti strategici e caratteristici della città, con il duplice intento di valorizzare la musica e gli artisti ma anche il patrimonio storico-architettonico della città stessa. L'idea, innovativa per le realtà italiane, mira a svecchiare l'immagine dell'Opera, concepita in Italia come elitaria, costosa, e in generale di difficile comprensione, a favore di un rinnovamento della componente popolare della stessa, che non solo esisteva nel nostro bel paese fin dalle origini, ma che ne era anche il punto di partenza, ciò che ha fatto nascere, crescere e fiorire la tradizione operistica italiana.

Nel aprile 2013 viene nominato consulente artistico della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari.

Nel mese di agosto 2013 viene nominato direttore artistico della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari.

Umberto Fanni è spesso invitato come **membro di giuria** in prestigiosi concorsi internazionali dedicati al canto.